Conto corrente colla Posta

Abbonamento annuo L. 1.60 in copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 26

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 28 giug. 1908

Una indegnità

Promettiamo il fatto. Il dottor Giuseppe Micheli, sinceramente religioso e che ha impiegato molto della sua intelligenza e del suo lavoro per l'azione cattolica, è stato nominato — come i lettori sanno — deputato di Castelnovo dei Monti. Ebbene, eletto deputato, egli visita i paesi del suo collegio per rilevarne i bisogni; e in queste sue visite si unisce ai cattolici nell'assistere alle funzioni di chiesa. Non basta; fa di più. Canta a messa e a vesperi coi cantori in coro.

Per questo fatto, l'*Avanti*, il giornale massimo dei socialisti, si scandalizza e grida alla indegnità del deputato. Già; che deputati prendano le sbornie nell'osteria insieme ai buontemponi; che deputati passino la notte sulle feste da ballo insieme ai malviventi; che deputati urlino a schiammazzino per le strade insieme alla teppa: non è una indegnità. E' una indegnità che il deputato apertamente si mostri religioso, assista alle sacre funzioni, canti insieme ai fedeli le laudi del Signore.

Ah, disonesti che non siete altro! E pure noi cattolici siamo stanchi dei vostri deputati pieni la bocca e il cuore di empietà e di bestemmia; e vogliamo i nostri deputati, che abbiano la nostra fede, la nostra santa religione e che non si vergognino delle nostre funzioni, delle nostre chiese. Sì; poichè noi crediamo a questi deputati che vivono la nostra vita cristiana, che stanno in mezzo a noi per sentire i nostri desideri. Sì, poichè a questi soli deputati noi daremo il nostro voto, il nostro appoggio, il nostro plauso; a questi deputati che rappresentano da vero **noi** nel Parlamento; **noi** con le nostre aspirazioni, con la nostra fede — fede in Dio e nell'avvenire prospero di una patria redenta dalla massoneria, redenta dal socialismo, redenta da ogni giogo settario.

Viva dunque il deputato cattolico, che con noi prega, con noi spera, con noi combatte!

Condannato a morte

graziato per l'intervento di un frate.

Tempo fa venne condannato a morte, a New York, sotto l'imputazione d'aver avvelenato marito e moglie e quattro loro figli, certo Hermann Billik. Sabato, 13, tutto era pronto per l'esecuzione, quando venne l'ordine di grazia, ed il Billik fu trasportato nuovamente nelle prigioni dei detenuti che attendono di essere giustiziati.

Come ottenne egli la grazia? Il Billik aveva conosciuto, in prigione, il Padre Pietro O' Callagham e Suor Rosa, dell'ordine delle Clarisse. Al P. O' Callagham egli si era confessato, ed il buon Padre, senza però svelare il segreto sacramentale, assicurò, nel modo più formale, che Billik non era l'autore del delitto, e chiese la revisione del processo. Per ottener ciò, escogitò, unitamente a Suor Rosa, i mezzi più acconci, riuscendo nel suo pietoso intento. Il processo, che si farà a giorni, è atteso col più vivo interesse.

Il Congresso internazionale dei Sindacati cristiani.

Dal 2 al 5 agosto p. v. si terrà al Casino di Zurigo, il congresso internazionale dei Sindacati cristiani, di cui è stata promotrice l'Unione centrale dei Sindacati cristiani della Germania. I temi che verranno trattati sono i seguenti:

1. Relazioni sullo stato dei sindacati cristiani nei singoli paesi — 2. Necessità e scopi dei rapporti internazionali e fondazione di un segretariato (Relatore: Debruyne di Gand in Belgio e correlatore: G. M. Schiffer di Düsseldorf) — 3. Essenza e compiti dei sindacati cristiani nell'epoca nostra (Relatore J. Giesberts di M. Gladbach) — 4. Questioni concernenti l'organizzazione delle corporazioni nei paesi confinanti (Relatore: Francesco Spalowsky di Vienna e correlatore: Ermanno Vogelsang di Essen) — 5. Convegni internazionali delle varie unioni professionali.

Ecco il lavoro dei cattolici in favore degli operai.

Come i socialisti con gli scioperi e le rivolte

divengano benemeriti della Nazione.

L'on. Carcano, ministro del Tesoro, ha presentato alla Camera un disegno di legge per una maggiore assegnazione di lire 5 milioni al capitolo «soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di P. S. e indennizzi ai reali carabinieri» sul bilancio dell'Interno per l'esercizio 1907-1908.

La spesa di cui si tratta, che nel decorso esercizio ascese a circa quattro milioni e mezzo, è aumentata successivamente per vari motivi: 1.o) per le maggiori e più frequenti richieste di truppa reclamata da imprescendibili e gravi ragioni di ordine pubblico 2.o) per l'aumento della indennità spettanti agli ufficiali dell'esercito; 3.o) per nuove e sempre crescenti spese a carico del ministero dell'Interno, ai termini del regolamento annesso al decreto succitato, e cioè tutte quelle di indole generale che altrimenti la truppa non avrebbe incontrate; 4.o) per altre imputabili al capitolo 114 e diverse dal soprassoldo propriamente detto, quali ad esempio: per i reali carabinieri le indennità nelle stazioni deficienti di forza; quelle speciali di P. S.; le altre per i rinforzi alla capitale; quelle concesse per le località malsane ed altre.

Come si vede i tumulti e gli scioperi costano molto allo Stato.

Basti del resto pensare che le spese di Pubblica Sicurezza nella provincia di Parma durante l'attuale sciopero ascendono — secondo quanto dicono alcuni deputati — a 50 mila lire al giorno.

E Pantalone paga!

Il testamento di Lutero

Martin Lutero, che tanto male portò alla Chiesa separando da lei gran parte della Germania che divenne protestante, morendo lasciò contro il Papa questo testamento: «Vivo, sono stato la tua peste — morto, sarò la tua morte, o Papa!»

Ebbene, in quattro secoli che passarono dalla sua morte, non solo non uccise il Papa, ma nello spazio di oltre quattrocento anni be 41 Pontefici si succedettero, da Leone X a Pio X. Lutero è morto, e il Papa è vivo; anzi da qualche secolo il Papa è rivissuto d'una vita più rigogliosa e moralmente potente come ai di nostri.

Povero Martino! se avesse previsto le infedeltà dei suoi eredi, dei quali un buon dato, ha fatto ritorno al Papa! ed ogni dì più un tale ritorno assume proporzioni imponenti! Se avesse previsto che Imperatori e Re eredi della sua fede antipapale, si sarebbero tenuti a grande onore di penetrare nel Vaticano ove scrupolosamente attenendosi all'etichetta e cerimoniale di corte, avrebbero reso omaggio al Papa in barba al testamento del grande antenato! invece di morire come si dice per... vino, sarebbe morto di crepacuore.

E come quello di Lutero, resterà senza risultato il testamento di ogni anticlericale, di ogni rabbioso settario, il quale sogna di vedere distrutta la religione, distrutto il Papato, distrutta la Chiesa.

No; Cristo vive, Cristo vince, Cristo regna. E Cristo ha detto alla sua Chiesa: Le forze dell'inferno non ti potranno mai vincere.

Il prete e il denaro

Il governo francese, come sappiamo, ha da qualche anno sequestrato tutti i beni del Clero, pronto a restituirli, purchè i preti entrassero nelle associazioni cultuali, indipendenti dal Papa, ma dipendenti dal Governo.

I preti tutti, spogliati, affamati, non degnarono di uno sguardo nè il Governo nè i suoi milioni; i preti non si comprano col denaro.

Il Governo vinto, tentò un altro colpo sull'attaccamento del Clero francese al Papa.

Votò le *Mutualità ecclesiastiche*, casse Mutuo Soccorso pel Clero, formate con fondi delle casse pensioni ecclesiastiche e coi legati di messe; dalle mutualità nessun prete doveva essere escluso, anche se scomunicati dal suo Vescovo e dal Papa.

Il Papa di nuovo disse ai Preti Francesi che non accettassero il beneficio del Governo che disconosceva la suprema autorità nella Chiesa, e tutti i Preti respinsero il beneficio.

Piuttosto la fame, ma non la disubbidienza al Papa.

Esempio che passerà alla storia e che è destinato a chiudere la bocca a quelli che con tanto gusto blaterano di botteghe di preti e di simili vecchie e stantie accuse.

Corriere settimanale

Una legge approvata.

Martedì la Camera dei deputati ha approvato la nuova legge sugl'impiegati. Con questa è proibito, sotto pena di sospensione e di espulsione, agl'impiegati di provocare scioperi, di stringersi in leghe allo scopo di portare il disordine nel funzionamento dell'amministrazione e nel servizio pubblico.

Socialisti e radicali, amanti di disordini, hanno combattuto la nuova legge, che peraltro fu approvata con 239 voti contro 27.

La malattia di Rudinì.

Il marchese Antonio Di Rudinì Starabba di Caccamo è stato sul punto di morire. Egli è un vecchio uomo politico, che dalla rivoluzione di Sicilia in poi ha sempre preso parte attiva nella vita parlamentare. Era compagno di Crispi; fu più volte ministro e anche presidente dei ministri. I medici sperano ora di salvargli la vita.

Atroce delitto a Genova.

In altra parte del giornale troverete la narrazione dei disordini di Parma. Qui diremo del delitto di Genova.

I rivoluzionari di Genova, appena avuta notizia dei disordini di Parma, si portarono negli uffici del giornale socialista *Il lavoratore* e si diedero a insultare i redattori perchè, dicevano essi, non volevano dare notizie esatte sui fatti di Parma.

I redattori li cacciarono fuori; ma uno dei rivoluzionari estrasse la rivoltella e sparò un colpo che uccise il fattorino del giornale, certo Giuseppe Bolzano oriundo di Treviso. L'atroce delitto ha prodotto grande impressione. Furono fatti parecchi arresti.

I delitti della teppa.

Mercoledì a Torino, nella chiesa di San Giovanni, mentre la folla dei fedeli ascoltava la messa, è scoppiato dietro al pulpito un petardo. Il tempio ha rintronato fortemente, provocando uno spavento indicibile tra i fedeli, per la massima parte signore. Molte si misero a gridare. Il sacerdote che celebrava la messa, ha dovuto sospendere e portarsi tra il pubblico per rassicurarlo. Dapprima si credeva che vi fossero feriti, ma fortunatamente nessuno rimase ustionato.

Proprio così; ci verranno a buttare le bombe anche in chiesa questi farabutti se non insegniamo loro la creanza a tempo.

La casa degli spiriti.

I giornali di Londra raccontano di strani avvenimenti, che si verificano in una casa. Gl'inquilini sentono dalla mezzanotte alle due suonare tutti i campanelli. Una signora, mentre stava in sala, vide comparire una mano che si mise a suonare un campanello. Un signore, salendo le scale, incontrò una giovane vestita a nero che discendeva a precipizio e scompariva. Questi e altri fatti avvengono in quella casa detta degli spiriti.

Un giornale — l'*Evening News* — ha stabilito di prendere per una settimana in affitto la casa per controllare i fatti.

Il presidente degli Stati Uniti.

Giovedì otto si sono raccolti a Chicago i rappresentanti repubblicani di tutti gli stati confederati dell'America del Nord per proclamare il candidato alla presidenza. Fu proclamato il dott. Guglielmo Taft, attuale ministro della guerra, che ha 51 anno.

Di buono si è che Taft è favorevole ai cattolici. La sua nomina a presidente avverrà in novembre.

Un altro decreto capestro.

Con decreto ministeriale datato dal 6 corrente è indetto nella Francia per il 1 settembre prossimo la chiusura di 50 stabilimenti di istruzione appartenenti alle Congregazioni religiose e di 44 scuole annesse ad altre istituzioni che ritengono ancora altre opere non proscritte dalla legge contro le congregazioni.

E questa è la libertà giacobina. In Francia nessuno che sia prete, monaca o frate, può aprire una scuola o un istituto. Si possono aprire delle logge massoniche, delle Camere di lavoro, si possono tenere scuole di anarchia e di pervertimento — ma scuole o istituti religiosi, no. Ed è questo, proprio questo sistema di tirannide settaria, che si vorrebbe trapiantato in Italia con la scuola laica, con la separazione dello Stato dalla Chiesa e con tante belle formole inventate per sorprendere la buona fede degli ingenui.

La sanguinosa giornata di Parma

In piena guerra civile — Militi feriti e moribondi — Cento arresti — L'eroe dello sciopero fuggito.

Da sessanta giorni dura nella provincia di Parma lo sciopero dei contadini; e, tranne qualche inevitabile incidente, non si aveva avuto a lamentare disordini. Fu venerdì 20 che questi cominciarono con la proclamazione dello sciopero generale.

In quel giorno dovevano arrivare alcune centinaia di lavoratori liberi fatti venire dalle altre Provincie. E gli scioperanti tentarono impedire la loro venuta. Donde le prime scaramuccie tra la truppa e gli scioperanti, per sbandare i quali furono necessarie le cariche di cavalleria e parecchi arresti.

Nel domani mattina, cioè sabato 20, il giornale della Camera di Lavoro — l'*Internazionale* — usciva con un articolo furibondo contro i proprietari e i liberi lavoratori, eccitando apertamente il popolo alla rivolta. Fra l'altro in esso si diceva: «Gli uomini della plebe hanno proteso le braccia robuste e, nella tensione dei muscoli gagliardi, hanno proclamato che l'ora è giunta dell'estrema sacrosanta difesa.

Non più oltre questi uomini potevano tollerare le offese impunite che una vile risma di mantenuti di donne di mali costumi faceva ogni giorno al suo senso morale. Il fiero popolo di Parma è uscito fuori dalle case per ricacciare nei postriboli questa mala genia che ne è per un momento uscita. La compiacente autorità politica può bene arrestare noi.

Dopo il nostro arresto ci sarà sempre la gente di Borgo del Naviglio e oltre torrente pronta a disselciare le vie. La rivolta morale è incominciata. Noi vediamo la bufera farsi scura nell'orizzonte. Un lampo può essere il primo segnale dello scatenarsi dell'uragano.

L'autorità politica dia fuoco alle mine. Avanti!»

L'appello alla rivolta fu ascoltato. Si cominciò subito a levare il selciato delle strade e a portare i sassi sui tetti. Verso le nove squadre di scioperanti giravano per la città imponendo la chiusura dei negozi e usando violenze contro i cittadini. Nel borgo Ponte di mezzo gli scioperanti s'incontrarono con una squadra di liberi lavoratori e cominciarono da ambe le parti a partire insulti e minaccie.

Fu sparato un colpo di rivoltella; e fu come il segnale della rivolta. Imperocchè accorsa la truppa per sedare il tumulto fu presa a sassate e a colpi di rivoltella dai tetti e dalle finestre. La città si cambiò quindi in un campo di battaglia. I soldati dovettero salire sui tetti delle chiese e sui campanili per scacciare a colpi di fucile i dimostranti che erano sui tetti delle case.

Ma l'assalto più violento fu alla Camera di Lavoro, dove si erano barricati i capi dello sciopero. La lotta ieri durò a lungo; giacchè la truppa ebbe il sopravvento; sfondò le porte e arrestò un centinaio di dimostranti. Così verso mezzodì la rivolta fu repressa. La sera si ebbe qualche altro tentativo di disordini, subito però sedato.

Nella dimostrazione rimasero feriti due carabinieri e tre soldati, di cui un carabiniere, certo Bisi Giovanni d'anni 21, della Toscana, è poi morto.

E Alceste De Ambris, il capo anzi l'istigatore dello sciopero? Chi l'ha veduto? Famoso nello scrivere articoli violenti per eccitare la guerra civile; famoso nel riempire di paroloni la testa dei poveri operai, alla prima schioppettata è fuggito nè si è più lasciato vedere!

La città è ora come in uno stato d'assedio; ma si spera che — incarcerati o messi in fuga i mestatori — il buon senso ritorni tra il popolo e la pace e il lavoro riprendano il loro posto in una Provincia già tanto travagliata e immiserita per colpa di pazzi criminali ai quali nulla importa rovinare una Provincia, rovinare centinaia di famiglie, buttare nel disordine e nel sangue una città, seminare i paesi di lagrime e di lutti.

Per solidarietà con gli scioperanti di Parma, si voleva proclamare lo sciopero generale in tutta Italia; ma prevalse il buon senso e, tranne che a Bologna, a Livorno e a Spezia, il lavoro non fu interrotto.

Sangue e miseria!

Sangue e miseria: ecco il risultato definitivo del lavoro dei socialisti in favore dei contadini. Lo dicano i fatti di Parma.

Da sessanta giorni dura lo sciopero; la fame e la miseria sono penetrate nelle case; le famiglie sono quasi distrutte. E adesso il sangue. Sicuro; ci voleva anche il sangue. E' questo scorse per le vie di Parma; sangue

di poveri militari figli del popolo; sangue di cittadini... Dio, chi può valutare tutti i dolori, tutti gli spasimi, tutte le sofferenze di quelle ventimila creature assassinate dalla propaganda dei socialisti!

La provincia di Parma offre uno spettacolo miserando, ma anche un insegnamento a quanti hanno cervello in testa; l'insegnamento che dai lupi rapaci, anche se vengono in veste di agnelli, non dobbiamo mai fidarci.

Capitelo una buona volta, operai; capitelo, contadini. Il socialismo non vi dà che sangue e miseria. Ah, se vi potessero parlare i feriti, i carcerati e gli affamati di Parma! Se vi potessero parlare quei poveri bambini pieni di fame e di paura mandati qua e là per tutta Italia, come figli di nessuno!...

Il deputato socialista.

Il socialista eletto deputato diventa subito borghese: vale a dire si occupa del suo ufficio come e qualmente un borghese. Lo ha detto l'*Avanti* e ora lo ripete l'organo della confederazione generale del lavoro. Il quale così tuona:

E' tempo di finirla con questo deplorevole sistema che fa del deputato socialista un deputato quasi per nulla dissimile da quelli borghesi. Comprendiamo che adesso le recriminazioni sono inutili, ma facendole pensiamo all'avvenire prossimo.

Per la rinnovazione dei mandati si potrà fare con profitto la statistica delle frequenze e delle partecipazioni ai lavori d'ogni singolo deputato e prendere regola da quella. Potrà darsi che dovendo risanare questa piaga si arrischi di diminuire ancora di più il numero dei deputati socialisti, ma sarà il minore dei mali. Per avere dei deputati che siano dovunque fuorchè nella Camera è meglio non averli. Almeno non si scredita completamente la funzione parlamentare».

Povero popolo, che nei socialisti aveva deposto ogni sua fiducia pel risanamento economico e morale del paese!

Le prebende dei protestanti.

I redditi della chiesa protestante di Inghilterra, in terre, case, decime giungono circa a 250 milioni di franchi all'anno. Le propine pertanto pei pseudo vescovi, pei ministri e pei curati sono splendide ed abbondantissime.

L'arcivescovo di Cantorbery percepisce 375.000 franchi, quello di York e il vescovo di Londra 250.000 franchi per ognuno. Gli altri vescovi percepiscono in media l'uno per l'altro da 100.000 a 150 mila franchi.

Così dicasi dei pseudo-parroci, di cui vi è qualcuno che ha fino a 50.000 franchi annui di prebenda.

La cosa più curiosa poi è la specie di vendita all'incanto che si fa dei benefizi, dei canonicati e delle parrocchie. Il *Guardian*, noto organo della Chiesa anglicana officiale, osserva che tale simonia si verifica per centinaia e centinaia di benefizj ecclesiastici.

E non si sa che in Inghilterra per combattere il clero lo si attacchi per le sue prebende, per le sue cene, pei suoi polli, per le sue bottiglie ecc. ecc. In Inghilterra non si è così puerili e così volgari. Che dire poi pensando delle ricchezze del clero d'Inghilterra — che dire delle stupide accuse mosse dagli anticlericali piazzaiuoli contro... la miseria del clero d'Italia?

Le suore negli ospedali militari.

Mandano da Ravenna alla *Ragione*: «Sono in grado di informarvi che per disposizione del ministro della guerra è imminente l'entrata delle suore nel nostro ospedale militare. Ciò avverrà fra breve, essendo gli operai intenti a preparare i locali. Così mentre si parla ogni giorno di economie sull'esercito, si sciupa il denaro per alimentare corpi religiosi inutili e dannosi. La notizia produce nella nostra città profonda impressione».

Il poco denaro speso per le suore è dunque sciupìo; il molto che occorrerebbe per le infermiere laiche sarebbe... risparmio.

Oh, le meraviglie del vocabolario anticlericale.

Contro i giudici framassoni.

Il deputato Wogt di Ginevra ha condotto una brillante campagna contro le inframmettenze della Massoneria nella Magistratura in Isvizzera. E la campagna è stata coronata da ottimo risultato. Di fatti, se non ha avuto — com'era desiderabile — per effetto una legge, la quale escludesse dall'ufficio delicato di magistrato chiunque fosse sospetto d'essere massone, ha peraltro ottenuto che il cittadino, per legittima suspicione, possa ricusare un giudice sospetto d'essere massone.

La Corte d'Appello di Berna infatti ha stabilito che qualsiasi cittadino il quale sia parte in causa in un processo la cui parte avversaria sia costituita da uno o vari frammassoni ha diritto di ricusare i giudici massoni, qualora se ne trovassero nel tribunale. La Corte ha basato il suo assunto sopra la considerazione seguente:

«Non si tratta di sapere se il dubbio emesso sull'imparzialità del giudice sia fondato o meno: basta che il dubbio possa essere dedotto da una causa logica».

Così in Isvizzera, nel paese classico della libertà, dove i giudici sono eletti, come i consiglieri e i deputati, dal popolo. E in Italia? In Italia dove le nomine e le promozioni dipendono esclusivamente da un Ministero infeudato alla Massoneria; in Italia dove sono noti i soprusi che giornalmente esercita la rea setta nel campo giudiziario; in Italia non è, non sarà possibile una simile campagna per arrivare a un simile provvedimento equo, logico, naturalissimo? Mah! In Italia siamo molto, ma molto indietro con le leggi e i provvedimenti civili. In Italia si è beatissimi solo quando si possono imitare le marionette francesi.

LEZIONE EVANGELICA

Gli Apostoli in missione.

Per addestrare gli Apostoli a quella vita che avrebbero dovuto tenere dopo la sua ascensione al Cielo, Gesù Cristo volle che cominciassero la predicazione; e per questa prima missione dà loro importantissime istruzioni. Leggiamo nel Vangelo:

«E chiamò i dodici apostoli, e cominciò a mandarli a due a due.» Certamente in questa prima uscita gli Apostoli avevano bisogno di essere in due, per essere di conforto, di aiuto e di consiglio l'uno all'altro, e per aver più coraggio: mentre quando Gesù era tornato al cielo dovettero quasi sempre andar da soli ad affrontar tutte le difficoltà dell'apostolato.

Sembra anche che s. Matteo voglia accennare come fossero fatti questi sei gruppi di due apostoli ciascuno, giacchè li novera a due a due. Dice così: «I nomi poi dei dodici apostoli son questi: Il primo Simone, quel che è detto Pietro, e Andrea il fratello di lui: Giacomo di Zebedeo e Giovanni di lui fratello: Filippo e Bartolomeo: Tomaso e Matteo il pubblicano; Giacomo di Alfeo e Taddeo: Simone Cananeo e Giuda Iscariote, quegli che anche lo tradì.»

Dai nomi esposti in questo modo, i sacri espositori giustamente congetturano che appunto così accoppiati siano stati mandati in missione: dal che apparirebbe la benignità e la sapienza del Salvatore di mettere insieme quelli che più davan fiducia di accordo fra loro: esempio anche per noi. Difatti sarebbero posti insieme i due fratelli Pietro e Andrea; poi insieme gli altri due fratelli Giacomo il maggiore e Giovanni; insieme Giacomo minore con Taddeo, i due cugini del Signore nazaretani; Filippo con Bartolomeo, conoscenze vecchie, giacchè molti affermano che Bartolomeo sia quello stesso che nel Vangelo di s. Giovanni è detto Natanaele, che fu condotto a conoscere Gesù Cristo da Filippo. — Si osservi ancora come quel ricco Matteo si sottopose tantosto a tutti i disagi dell'apostolato. — Si osservi infine come l'evangelista con quella semplicissima parola *il primo Simone quel che è detto Pietro* esprime quella grande verità cattolica che i ss. Padri e i teologi chiamano il *primato* di s. Pietro, e quindi del Papa suo successore.

Un Parlamento bombardato.

Il re di Persia era andato in rotte col Parlamento. Per salvare la vita il re dovette fuggire da Tehran. Il Parlamento allora cercò di imporsi con la violenza al re. E il re mandò un reggimento di cosacchi che assediò e bombardò il Parlamento. Molti sono i morti e i feriti. A questo modo il re s'impadronì della città e dell'impero.

Il Governo socialista in Francia.

Il Municipio di Parigi, amministrato da socialisti e radicali, ha saputo superare tutte le altre città di Francia, e forse del mondo, nell'ammontare delle tasse e delle pubbliche gravezze. Una famiglia con 20 mila franchi di rendita, deve pagarne 6000.

I membri poi del Consiglio municipale ricevono ciascuno l'onorario di 6 mila franchi all'anno, a titolo però di vettura e cancelleria, che percepiscono mensilmente, anche nei mesi in cui non si tiene alcuna seduta.

Famosa è la storia del Municipio di Tolone, amministrato dai socialisti, e delle malversazioni scopertevi quando i compagni dovettero abbandonarlo nell'anno passato. Rubriche di spese per lavori immaginari, aumento del 20 p. c. sulle forniture municipali, gran numero di ufficiali, stipendiati lautamente, tra questi dodici incaricati di togliere le vecchie ghirlande dai sepolcri; tutto insomma ordinato a beneficio del proletariato coll'accrescere le spese a vantaggio dei soli effetti!

Non meno edificante è la storia del Municipio di Perpignano, occupato per 10 anni dai socialisti, che finalmente nel 1892 ne furono cacciati dal popolo infuriato.

Avevano trovato in cassa 125.000 franchi di attivo e nel 1888 il deficit era già arrivato a 100.000 franchi, la città era prossima alla bancarotta. Per soli banchetti la spesa aumentava a 360 mila franchi, di cui il popolo non aveva che sentito l'odore.

A Saint Denis il Municipio socialista aumentò di un quinto le tasse e i generi di prima necessità, dopo aver promesso agli elettori di abolire la dogana; concesse ai suoi membri 11 mila franchi di indennizzo, ridusse di 5400 le spese per gli orfani e tolse 40 letti dell'ospedale.

A un compagno fu assegnato l'onorario di 2400 franchi per sorvegliare l'imbianchimento delle case!

La nave tomba: un cadavere nella stiva.

A Genova in questi giorni si sussurrava che a bordo d'un vecchio piroscafo abbandonato alla demolizione era stato scoperto un feretro antico contenente il cadavere di una giovane donna. La Capitaneria sapeva qualche cosa, la Dogana pure, ma nessuna a quanto pare credeva di occuparsene più che tanto. La nave tomba era il vecchio piroscafo *Andes* del compartimento di Genova. Un *reporter* si recò a bordo e il guardiano Pietro Camorali lo condusse al primo boccaporto a prua, l'aprì e lo fece discendere nella stiva. Colà sul fondo in una specie di armadio, forse costruito appositamente, trovasi una cassa di zinco di grandezza naturale. Contiene il cadavere di una giovane donna, che aspetta invano d'essere sepolto.

— Ma chi è questa morta? — chiese il giornalista.

— La moglie del figlio del capitano — rispose il guardiano. Essa fu imbarcata a Nuova York dove era morta qualche anno fa... A Genova avrebbe dovuto sbarcarsi, ma son nati imbrogli; le carte non debbono essere in regola; è necessario un deposito; la Dogana considera questa morta come roba di contrabbando... Intanto il piroscafo fu venduto per la demolizione e il cadavere fu abbandonato. Da quattro mesi l'*Andes* è a Genova col cadavere a bordo che vi rimarrà chi sa quanto ancora.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Nuova banca.

Altre volte vi accennai come qui a Gemona fosse in istudio la costituzione di una nuova banca; ora vi posso dire che in questi giorni i promotori distribuirono agli aderenti uno schema di Statuto che verrà trattato e discusso in una prossima riunione.

La Banca avrebbe un capitale di lire 100.000 diviso in 100 azioni di L. 1000 caduna e porterebbe il nome di Banca di Gemona con sede in Gemona; suo ambito d'affari sarà tutto il distretto.

Questa nuova istituzione sorgerà coll'appoggio della Banca di Udine.

Echi del delitto.

Alla salma del povero Collini deceduto al vostro ospitale in seguito alla ferita riportata nella famosa rissa vennero ieri mattina resi splendidi funerali.

Furto.

Per opera di ignoto, che potrebbe essere anche... ignoti jersera furono rubate una cinquantina di lire mediante scasso di un cassetto sito nel pianterreno della casa di Vidoni Maria in Maniaglia.

I ladri penetrarono mediante scalata per una finestra del primo piano e poi discesero al pianterreno ove compirono la loro opera.

PRADAMANO.

Commissario prefettizio.

Con decreto di lunedì il Prefetto comm. Brunialti ha nominato commissario per il nostro Comune il consigliere avv. Alberto ed ha indette le elezioni per il 12 luglio.

TOLMEZZO.

Al Consiglio Comunale — La vendetta di Marioni.

Nell'ultima seduta del consiglio, l'assessore Marioni ha proposto un ordine del giorno in cui oltre lo sfratto del Cooperatore si domanda anche: I. di obbligare Mons. Arcidiacono al pagamento di tutte le imposte inerenti alla casa canonica compresa le arretrate dal giorno del suo ingresso fino ad oggi; II. di obbligarlo a disfare il teatrino educativo stato costruito nella casa canonica per i ragazzi del Circolo ricreativo. Contro quest'ordine del giorno è sorto a protestare il cons. Brollo spiegando che non è di competenza della Giunta o del Consiglio il dettare leggi in casa altrui. La casa canonica venne lasciata per testamento a beneficio del parroco, il quale parroco è padrone padronissimo di tenere presso di sè quelle persone che lo aiutano nel suo ministero.

Riguardo alle imposte, rammenta al Consiglio che allorquando si trattò della nomina dell'attuale Parroco fu il Comune stesso che si assunse il pagamento delle imposte riconoscendo fin d'allora che il beneficio di L. 900 di cui gode l'Arcidiacono, non gli permettono di assumersi la spesa delle imposte.

In ultimo osserva che prima di fare il teatrino in canonica, Mons. Arcidiacono avvertì un assessore della Giunta d'allora dei lavori che stava facendo, lavori che non deteriorarono nè punto nè poco il fabbricato.

Anche il cons. De Marchi, pur dichiarandosi poco tenero per i preti, rilevò la settarietà del provvedimento riguardante la sfratto del Cooperatore ed il pagamento degli arretrati delle imposte e dichiarò di votare contro. Le sciocchezze dette dall'evoluto consigliere Tosoni in proposito non meritano neppure d'essere registrate.

Prima di passare alla votazione, vedendo che la sua mozione incontrava poco favore e che quindi minacciava di naufragare, l'assessore Marioni che si era attaccato con senile puntiglio alla terribile vendetta, dichiarò che nel caso il Consiglio avesse respinta la sua mozione egli si sarebbe immantinente dimesso. Questa minaccia ebbe il suo effetto perchè nella tema di perdere il più valido loro campione i popolari presenti votarono in favore, sicchè il suo settario ordine del giorno venne approvato. Per tramandarli alla storia diamo i nomi degli eroici consiglieri che approvarono la mozione: Marioni, Ciani, Vait, Mazzolini Leonardo, Tosoni, Valle Antonio di Floreano, Scarsini Costante e Vidoni Augusto. Votarono contro Brollo, De Marchi, D'Orlando e Pittoni.

A membri dell'Amministrazione dell'ospedale dopo ben tre votazioni risultarono eletti l'avv. Riccardo Spinotti e Linussio Antonio, tutti e due socialisti, in sostituzione degli scaduti Calligaris ing. G. B. e Moro ing. Gino, che non erano socialisti.

"Corpus Domini"

La festa del Corpo del Signore venne celebrata con tutta quella pompa che la solennità richiedeva. La processione specialmente riuscì imponentissima dato anche il tempo favorevole. Ammiratissima la numerosa squadra delle bambine biancovestite che seguivano con ordine e devozione il SS. Sacramento.

Per allacciare Carnia e Cadore con la ferrovia.

Una bella per quanto ardua iniziativa è stata presa da alcuni signori della Carnia. Si tratta di prolungare la ferrovia carnica fino al tranvia e di là continuarla fino a congiungerla col tronco del Cadore. A tale scopo è stata diramata una circolare ai Comuni cointeressati per una prima adunanza da tenersi lunedì 29 corr. in Ampezzo all'albergo Grimani.

L'organizzazione dei fabbri.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero i comunicati — importanti — dal Circolo dem. cr. sulla organizzazione dei fabbri.

MORSANO DI STRADA.

L'inaugurazione del campanile.

Domenica grandi feste, grande concorso di forestieri per l'inaugurazione del campanile, che, la popolazione certo non ricca di questo paese seppe erigere colle sole sue forze in brevissimo tempo, senza soccorsi altrui. Messa solenne celebrata dal Parroco e cantata egregiamente; vespri più solenni ancora nel pomeriggio, ed, alla sera, illuminazione.

Solenne fu pure nel pomeriggio il trasporto della imagine di S. Pellegrino Laziosi dalla Chiesa alla Piazza del paese, ove sorgeva l'antica Chiesa, in cui il Beato veniva onorato, e che fu distrutta nei rivolgimenti napoleonici. Riuscì una splendida riparazione alla distanza di un secolo!

SANGUARZO.

Omaggio al SS. Sacramento.

Nella nostra Chiesa da un pezzo mancavano i ceroferari, essendo stati mandati in pensione i due vecchi che mettevan orrore al vederli. Ad un piccolo cenno il popolo si unì con mente, cuore e borsa, e facendo un'omaggio a Gesù Sacramentato, nella processione del *Corpus Domini* encannio due splendidi ceroferari della ditta Bertarelli A. e C. di Milano, dal valore superiore alle 200 lire. Ecco una novella prova che nel popolo di Sanguarzo vige ancora, ed anzi cresce la fede in Gesù Eucaristico.

Di nuovo!

Un altro caso in questi ultimi giorni! Un bambino venne impigliato nelle ruote d'un ruotabile che attraversava correndo il paese. Di nuovo quindi noi supplichiamo la competente autorità a voler far scrivere ai due capi di detta via, — i ruotabili a passo d'uomo, — e ciò per evitare possibili e maggiori disgrazie.

FORNI DI SOTTO.

L'arresto d'un bel tipo.

Il brigadiere dei carabinieri di Ampezzo arrestò qui certo Colombo Giò. Batta da Brivio (Como), di anni 50 circa. Arrivava costui ad Enemonzo il mattino del 19 corr., e recatosi nell'osteria di Orlando Antonia vi pranzava senza pagare lo scotto, abbandonando ivi una valigia contenente oggetti insignificanti.

Egli però aveva già affisso in paese taluni manifesti qualificandosi quale fumista ingerendovi degli attestati «supposti immaginari» per appoggiare la sua asserzione ed ingannare il pubblico.

Ci fu uno, Fantoni Guido, che gli diede incarico di allontanare il fumo dalla cucina col suo nuovo metodo. Dopo un'ora di lavoro «non lavoro» il Fantoni si accorse che avea a fare con un birbante e lo licenziò. Costui pretese allora una lire al minuto: lire 70! Ma odorato che la benemerita arma si sarebbe curata di lui, fuggì... fino quassù a Forni. Dovrà rispondere alla Autorità giudiziaria per truffa, nonchè per rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S.

NIMIS.

Un paese che risorge.

Presso la sorgente dell'acquedotto della vostra città esiste ancora una squallida ed abbandonata chiesuola, detta di S. Agnese. Fu già questa un tempo la chiesa di alcune famiglie che formavano il villaggio di *Grandens*, distrutto verso la metà del sec. XVI.

Da quell'epoca in poi sul territorio di Grandens, che è circoscritto dal torrente Torre e dal rivo di Buss, non abitò persona viva; sebbene fosse invidiabile la postura.

Fu il signor Gerardo Cossettini il primo che testè compì un bel caseggiato sulla strada del ponte; e non mancheranno certamente altri che gli faranno compagnia. La Pieve di Nimis, alla cui giurisdizione appartiene il nuovo edifizio del Cosettini, saluta non lontano il giorno della resurrezione della seconda Grandens; e ciò tornerà a lustro della stessa pieve ed a decoro della solitaria chiesuccia di S. Agnese.

Vecchio sotto il carro.

Giovanni Ceschia Macor di anni 79 se ne ritornava a casa su un carro tirato da due armente, quando una di queste adombratasi si diede a correre. Il Ceschia saltando giù cadde sotto il carro, riportando forti contusioni in tutto il corpo e specialmente al piede destro, sul quale passò una ruota. Mentre vi scrivo si hanno poche speranze, data anche la grave età del povero Macor.

SACILE.

Oggetti artistici venduti dal Comune di Sacile.

Parecchio tempo fa l'amministrazione comunale di Sacile, credeva in suo diritto di poter vendere alcuni vecchi oggetti artistici appartenenti alla chiesa dell'ex convento dei Cappuccini, che è presso il cimitero comunale.

Tra gli altri oggetti veniva venduto all'antiquario Giorgio De Zorzi di Venezia, un bassorilievo in marmo rappresentante la Pietà, bassorilievo che si crede opera dello scultore Filacorti, ed al quale si attribuisce molto pregio artistico.

Il ministero dell'Istruzione informato delle vendite, ordinava il sequestro di tutti gli oggetti. Il commissariato di S. Marco, che era stato informato dell'acquisto del bassorilievo fatto dal De Zorzi, lo ricercò.

Ed allora risultò che il bassorilievo era stato acquistato dall'antiquario Giuseppe Dominici, il quale lo aveva collocato nei suoi depositi in Pasina a S. Silvestro.

Fu là che venne compiuto il sequestro del bassorilievo, che subito venne trasportato alle R. R. Gallerie di Venezia a disposizione del Ministero.

L'autorità giudiziaria ha intanto elevato la contravvenzione a tutti coloro che ebbero parte nella vendita di questo bassorilievo e di tutti gli altri oggetti appartenenti alla chiesa di Sacile.

TARCENTO.

Solenni onoranze a un vener. sacerdote.

Mi sorprende che nessuno, da quì, vi abbia riferito sulle onoranze tributate ancor mercoledì otto alla salma del venerando don Antonio Giavitto, nostro compaesano, morto improvvisamente nella grave età di anni 84. In mancanza di altri, vi dirò dunque che i funerali riuscirono oltremodo solenni, come in rarissime circostanze accade di vedere.

Erano presenti tutti i sacerdoti dei paesi limitrofi: una trentina. Molte le notabilità, numeroso popolo. In segno di stima e di affetto vollero intervenire i membri del disciolto corpo filarmonico di Tarcento, per rendere più solenne il mesto accompagnamento.

Nella nostra chiesa il parroco Monsig. Sbuelz disse l'elogio del defunto, dopodichè il mesto corteo si diresse al Camposanto.

Don Antonio Giavitto, uomo di intelligenza non comune, dall'occhio vivo e pronto, benefico, per lunghi anni era stato maestro a Tarcento e molti, oggi adulti, quindi l'ebbero per insegnante in gioventù.

A titolo di onore vi ricordo che il Giavitto è il munifico donatore dell'area su cui recentemente fu costruita con lodevole iniziativa l'asilo infantile di Tarcento.

GRADISCA DI SEDEGLIANO.

Messa nuova.

Tutto ha concorso a far riuscire la festa di domenica otto: la giornata magnifica, l'affluenza di forestieri, la musica, il predicatore e la corrente di simpatia, che passa tra il neo sacerdote Antonio Clabassi e i suoi compaesani.

Dirò qualche cenno.

Alla Messa, come è facile immaginarlo, tantissima gente. E' stata eseguita una Messa di G. Mattioli.

Al Vangelo è salito al pulpito il M. R. P. Roberto da Nove. Colla solita efficacia ha trattato il tema: la ss. Trinità in rapporto al sacerdozio.

Il pranzo è stato servito in canonica. C'erano i parenti, gli amici e parecchi sacerdoti. Dal principio alla fine ha regnato la più schietta cordialità e il più vivo *humour*.

PRATO CARNICO.

Cane che morde - Bambino che annega - Corpus Domini - Il Sindaco.

Giorni sono un cane morsicava ad una guancia il farmacista Raber di Comeglians. Il padrone del cane è ancora ignoto.

— I bambini si divertono sulle rive della Pesarina ora che è di passaggio una grossa condotta di legna (boras). Ma uno vi cadde dentro, e sarebbe miseramente annegato, se prontamente non lo soccorreva il negoziante Silvio Leita che per caso passava.

— La processione del Corpus Domini riuscì solenne per il concorso di gente, per una schiera di bambine bianco vestite (quelle che il dì delle Pentecoste fecero la I.a Comunione) e 2 centinaia di bambini con il loro tradizionale *mai*.

Cena d'addio. — Anche il Dottore?

All'albergo Canciani martedì ebbe luogo la cena d'addio per la partenza dell'egregio segretario Antonio Zardini eletto ad unanimità, segretario a Fagagna, da quel Consiglio comunale.

Fra i diciotto coperti, autorità ed amici, regnò sovrana l'allegria tanto che la cena si protrasse fino alla mattina d'oggi dando luogo al gioco delle boccie.

Auguri al solerte segretario.

— Corre voce che anche il dott. Guido Fanoi voglia abbandonarci per recarsi a Raccolana suo paese natio.

PALUZZA.

Le miserie della vita!

Il ragazzo Luigi Maier di anni 11 e mezzo abbandonata la scuola, fu condotto dal padre a lavorare a Lienz (Carinzia), privo del libretto di lavoro e di altri documenti.

Giorni or sono rimpatriò, presentandosi al medico locale dott. Bolsi per farsi curare due dita della mano destra, mutilate dagli ingranaggi di una macchina adibita per tagliare fieno e paglia.

Il medico stese rapporto all'autorità giudiziaria, la quale farà il suo dovere verso i responsabili della disgrazia.

SAVALONS (Meretto di Tomba).

Incendio - Il coraggio eroico d'una fanciulla.

Verso le undici del giorno 20, per causa ancora ignota, si sviluppava il fuoco nella casa di Valentino Medun di Savalons. In breve ora tutto andò distrutto. A stento, per il coraggio della giovane Rosa Dipiori che non temette di attraversare le fiamme e di scendere per le scale investite dal fuoco, furono messi in salvo due tenere creature che, inconscie del pericolo, dormivano nella camera.

Se il fuoco fu circoscritto e non portò maggiori guai fu per l'opera indefessa e coraggiosa dei terrazzani. Il danno, che pare assicurato, si aggira alle 4000 lire.

AMARO.

Il nuovo Sindaco.

Nell'ultima seduta consigliare veniva nominato sindaco di questo comune il signor Monai Tomaso di Giuseppe.

RESIUTTA.

Nuova industria — Telefono — Riposo festivo al segretario — Consiglio comunale.

L'ing. Marchini membro del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per le miniere, partecipò a questa Giunta municipale che la Società ha deciso d'impiantare in Resiutta uno stabilimento per la distillazione del catrame e di altri prodotti chimici utilizzando il carbone «boghead» della miniera scoperta nella Valle del Rio Resartico. Una funicolare aerea, già impiantata, trasporterà la materia prima dalla miniera ai forni che sorgeranno di fronte alla stazione ferroviaria.

— L'ing. Marchini partecipò pure a questa Giunta che la Società esperirà le pratiche necessarie per il prolungamento della linea telefonica fino a Resiutta, e la Giunta diede affidamento di dare il proprio appoggio.

— La Giunta ha deliberato di concedere al segretario il riposo settimanale per modo che l'Ufficio Municipale resterà chiuso dal mezzogiorno della domenica a quello del lunedì.

— Domenica il nostro patrio consiglio tenne seduta presenti N. 9 consiglieri. Il Sindaco sig. Edoardo Beltrame presentò il nuovo segretario sig. Ulisse Fedrigo.

VINAIO.

La morte di don Pietro Cimenti.

Il 14 mattina nella borgatella di Allegnidis (Lauco) placidamente rendeva l'anima a Dio Don Pietro Cimenti; e per secondare il suo desiderio e la brama dei suoi compaesani veniva con solenne tributo di onore e di lagrime trasportato a Vinajo e sepolto innanzi la porta di quella Chiesa.

Nei varii luoghi, in cui esercitò infaticabile il ministero sacerdotale si fece amare da tutti per cuore aperto e schietto, per una franchezza sempre uguale davanti ai grandi come davanti ai piccoli.

Il buon Dio conceda largo premio alle virtù umili di lui.

Era nato in Vinadio il 10 febbraio 1824.

LATISANA.

Musica in piazza.

Domenica il nostro paese aveva l'aspetto di vera città. La banda di Muzzana sotto l'abile direzione del M. Andrea Tondelli era venuta e farci gustare un magnifico concerto.

Avete bisogno, voi latisanesi, che vengono a «suonarvi» dagli altri paesi? dirà qui forse qualche maligno. No, non è proprio questa la ragione.

Muzzana orgogliosa di una banda modello, ha voluto fosse apprezzata dagli intelligenti di Latisana, e fu invero accolta festosamente e coronata di meritati applausi.

Il programma attraente venne svolto con mirabile finezza e con perfetta fusione dinanzi ad un popolo numeroso che ricorderà con grato animo i gentili bandisti e il distinto maestro.

Fra tanta festa però brillavano per la loro assenza quei quattro signori «per forza», che tanto si tengono ad emergere e comandare quando non corrono rischio di riverire la propria saccoccia; per cui, nessuna distinta faceva ieri sera sulla loro pelle una «diagnosi» poco lusinghiera. Una lode però al sig. sindaco e dott. Ballico che si unirono ai due Caffè centrali per offrire ai volonterosi bandisti parecchi bicchieri birra.

Trova la morte nel Tagliamento.

Lunedì sera verso le 5, Danieli Pao o di Reggio Calabria, giovane e distinto attore della Compagnia Italo Marchetti, si recava a prendere un bagno nelle acque del Tagliamento.

Attraversò da prima felicemente il fiume, ma nel ritorno non fu così; colto forse da improvviso malore diede alcune grida e poi si lasciò inghiottire dalle onde.

Alla compagnia colpita da sì triste sciagura le nostre vive condoglianze.

PRAVISDOMINI.

Lutto.

Don Antonio Civran, da oltre cinque lustri nostro amatissimo parroco, spirava mercoledì sera a 64 anni.

Ieri ebbero luogo i funerali, a cui parteciparono ventun sacerdoti, le autorità locali, i parenti, gli amici, tutto il paese.

Fare gli elogi di un defunto è di consuetudine: in questo caso però fu un dovere, a cui corrispose magnificamente il Vicario Foraneo D. G. B. Gasparotto, Arciprete di Azzano X.

Alla porta del Cimitero mandò al compianto sacerdote un saluto affettuoso il Sindaco conte Giovanni della Frattina.

Se con D. Antonio è sparito un parroco modello, non si cancellerà nel nostro cuore riconoscente la sua memoria.

MAIANO.

Mille lire sottratte da una assicurata.

Questo ufficio postale aveva domandato alla Direzione di Udine mille lire per pagare alcuni vaglia spediti dagli emigranti alle rispettive famiglie. E la lettera con le mille lire assicurate, venne. Ma quando fu aperta non si trovò in essa il becco di un quattrino. L'ufficiale di posta comunicò subito la cosa alla Direzione, che ha aperto una inchiesta.

MOGGIO UDINESE.

Asilo Infantile.

Si sta preparando una lotteria di beneficenza a pro dell'asilo infantile *Regina Margherita*. Già molti regali sono pervenuti e molti ancora se ne attendono.

Anche in questa occasione i nostri beneamati Sovrani hanno fatto pervenire all'Asilo, per mezzo del generale Ponzio-Vaglia, due magnifici e veramente artistici vasi con portafiori di porcellana inglese Vedgwod.

VARMO.

22 giugno.

Soffocato in un fosso.

Il sig. Luigi dei Monte, negoziante di qui, da vari giorni era scomparso lasciando nella più viva apprensione i suoi. E oggi fu trovato cadavere in un fosso. Per le constatazioni di legge sono sopraluogo il pretore di Codroipo col cancelliere Missoni.

CISERIIS.

La festa di ieri.

Vi mando un cenno di cronaca delle feste di domenica. Giunse alle otto la banda di Basaldella a Tarcento che attraversò suonando e fu ammirata per le sue bellissime divise. Avanti il Municipio intonò la marcia reale, mentre una vera folla di tarcentini si appressava a sentire. Arrivata presso le condutture metalliche della filatura cascami seta s'incontrò con i soci della Cassa operaia di Ciseriis, i quali con la propria bandiera erano venuti a riceverla. Si procedette per Ciseriis in corteo ordinato, seguiti anche da circa un centinaio di basaldellesi. Dopo la messa seguì la processione che riuscì imponente. Tra i filai delle rame adornanti la contrada, essa si svolse in perfetto ordine, resa più solenne dalle note gravi delle marcie religiose. Dopo il pranzo offerto presso il curato locale e dopo la funzione vespertina i bandisti si recarono a Vedronza, e rimasero entusiasti del panorama e dei lavori arditissimi eseguiti dal cav. A. Malignani e dalla Società friulana di elettricità. Di ritorno avanti il municipio di Ciseriis, la banda svolse un bel programma, e furono applaudite principalmente una sinfonia e il potpourri della *Geisha*. Il Municipio gentilmente offrì del vino; poi verso le otto la banda ritornò a Tarcento, ove il signor Luigi Moretti chiuse il programma... liquido con della birra.

I basaldellesi restarono soddisfattissimi della giornata goduta; e dal canto suo la popolazione di Ciseriis e di Tarcento entusiasta della bella improvvisata della banda di Basaldella, la quale si fece proprio onore, tanto nell'esecuzione fine ed accurata dei vari pezzi, quanto nel contegno correttissimo e rispettoso. Aggiungo poi che fu assai ammirata la nuova divisa. E' sul tipo dell'uniforme degli ufficiali di marina, seria, dignitosa, estetica e che ben si addice a quelli che la indossano, tutti giovani baldi e slanciati, esclusi le solito macchiette che brillano in certe bande. Ne va una lode ai bravi sarti Ricobelli di Udine e al fornitore del panno signor P. Orlando. La uniforme costa L. 64 a testa; i singoli bandisti hanno pagato la propria.

Un ringraziamento all'organizzatore della gita, nonchè al signor Fonili di Basaldella, al maestro, ai bandisti e a tutti i basaldellesi che ci onorarono della loro graditissima visita. E termino con un saluto francese, ben più significativo del nostro *rivederci*: *sans adieu*. Sì, e per non molto tempo.

Furto di formaggio.

L'altro ieri certo Leonardo Vidoni di Sammardenchia fu derubato da ignoti di 6 pezze di formaggio del valore di 60 lire.

Ancora una vittima!

Il coltello ha fatto un'altra vittima nella nostra Provincia. Altre famiglie dunque nel dolore, nella disperazione e nel lutto. Antonio Collini di Gemona, ferito l'altra settimana al ventre da un colpo di coltello, è morto all'ospedale...

Ma possibile che tutte le questioni, tutte le baruffe abbiano da finire tra noi col coltello, col coltello barbaro, selvaggio, omicida? Possibile che non si possa suscitare una reazione contro l'uso del coltello e strascinare subito davanti ai giudici con una buona denunzia il vigliacco che osa minacciare col coltello? E' in nome della civiltà, della educazione che vi proponiamo di gridare: ABBASSO IL COLTELLO!

La pagina dell'emigrante

Provincia di S. Paolo
Brasile, 29 maggio 1908.

Carissimi parenti ed amici di Artegna.

Dopo lunghi anni che mi trovo qui nel Brasile, son felice di farvi conoscere che son vivo, sano e discretamente contento con la mia famigliola di 5 figli, senza i morti. Mio padre e mia matrigna da parecchi anni son passati all'altro mondo. Mia sorella Leonilla s'è ammogliata in altro paese un po' distante da me ed ha ancor essa la bellezza di 4 bambini.

Ho avuto la buona sorte di ricevere in casa mia il *Piccolo Crociato* piccolo di formato, ma grande per l'istruzione e le notizie. Mi arriva circa 23 giorni dopo stampato, la strada è lunga, il mare è largo, e lo leggo volentieri fresco fresco di notizie, mentre per voi in Italia è già diventato rancido quel numero. Siccome il giornaletto accoglie volentieri tante corrispondenze di qua e di là anche di operai, così ho pensato ancor io di scrivere, con bontà e compatimento del Sig. Direttore e de' lettori, qualche cosa alla buona dall'America.

Leggo sul *Piccolo Crociato* de' tanti partiti che sono in Italia, de' socialisti che fanno un quarantotto, che pensano poco di lavorare e molto di mangiare, bere, divertirsi e comandare.... alle casse dei denari. Anche in America ne sono della gente fa rabutta, ma qui nella provincia di S. Paolo, vasta per tre volte tutta l'Italia, si vive relativamente a politica ed altri stocchi più tranquilli.

Qui sono i *fazendieros*, grandi signori proprietari anche italiani, ci sono coloni, operai, fabbriche di tutti i generi, lavoro c'è per tutti e tutto il tempo dell'anno, ma si rispettano tutti e sono contenti, perchè non si perdono dietro tanti stocchi come in Italia. Leggo sul *Piccolo*, che anche in Friuli si disprezza la religione si odia Dio, si bestemmia e non si ha rispetto ai preti.

Nella provincia di S. Paolo invece non si fa nè si vive così. I nazionali di qui, che in volgare si chiamano Brazilheiros, sono molto devoti, siano signori o no. Il popolo è buon cristiano, e fa con onore e pompa le feste. In questa mia parrocchia, il titolare è S. Giovanni Evangelista, e come si ha onore e divozione in lui! Ci sono anche protestanti, ma pochi, e questi pure sono devoti più degli Italiani, fanno le loro pratiche di religione e fanno le loro feste con rispetto. Ci sono anche i neri, di un colore quasi come il bronzo, e anche questi sono devotissimi e pregano senza rispetti umani e senza vergogna di essere tali. Siccome non sono comodità di trasporti e le distanze sono grandi, pure alle feste vengono signori e signorine in Chiesa, chi a cavallo ed anche a piedi. Poi in paese fanno le spese per la settimana e si ritirano a casa sua. Perchè qui regna più il timor di Dio che non in Italia; si sta più bene, più contenti e più quieti che non da voialtri. Altra volta vi scriverò. Vi saluto

Elllero Pietro Antonio fu Bernardo.

Ricerca di mano d'opera.

Una quindicina di muratori e dieci manovali troverebbero lavoro presso la Ditta Mandelli Pittino in TAMSWEG (Austria).

Per la mercede e l'orario dirigere richiesta *alla mentovata* Ditta.

La Presidenza
del Segret. del Popolo di Udine

L'azione dei cattolici tra i contadini

Ora che i socialisti, dovunque, si sono impadroniti della campagna, provocano scioperi che ridondano a danno dei coloni e dei proprietari non solo, ma a danno dell'intera ricchezza nazionale, è bene conoscere l'azione dei cattolici per comporre i dissidii e mantenere la pace con vantaggio e dei padroni e dei contadini. Sia d'esempio la vasta plaga di Soresina nel Cremonese.

Da parecchi mesi si svolgeva un'agitazione agraria, nella quale erano interessati venti comuni della plaga di Soresina e circa otto mila contadini per ottenere un nuovo patto colonico. Proposto dall'Ufficio del lavoro diretto dai cattolici, si costituì un arbitrato. In esso non si nominò il presidente e però le pratiche laboriose non sarebbero state condotte a termine senza lo intervento della Federazione dei conduttori di fondi. Giovedì si raccolsero gli arbitri per una soluzione definitiva. Le domande dei contadini comprendevano l'aumento dei salari in misura dal 30 al 35 per cento, la riduzione delle ore di lavoro, il riconoscimento del lavoro delle donne e l'accettazione delle rappresentanze dei contadini nei riaccordi dei patti colonici.

Il collegio arbitrale funzionante sotto la direzione dell'avv. Bernardo Zanelli, era così costituito: per i proprietari gli ingegneri Bardoni, Valcarenghi e Massimini; per i contadini l'avv. Miglioli, Caramatti e Guarneri. Dopo lunga discussione il nuovo patto colonico fu concordato, per la durata di quattro anni cominciando dal prossimo S. Martino. Gli aumenti sui salari raggiungono la rilevante percentuale del 25, del 30 ed anche più per cento, a seconda dei comuni, oltre parecchie riforme d'indole morale e l'abolizione di consuetudini che non corrispondono alle attuali condizioni delle campagne. Furono pure ridotte le ore di occupazione e si riconobbe il lavoro delle donne.

Sabato in città è stato pubblicato il comunicato ufficiale dell'accordo raggiunto, firmato dall'avv. Zanelli e che è preceduto da queste significanti parole:

« Siamo lieti di comunicare al pubblico che l'accordo è intervenuto sopra una base equa, civile ed onesta per ambo le parti e sopra ogni punto. Crediamo che tale comunicazione sarà bene accetta al pubblico nella ferma convinzione che l'accordo intervenuto si può dire consono ai progressi del tempo, ai bisogni, ai diritti e doveri di tutti e fu raggiunto per libera volontà ed in seguito a civile discussione ».

L'*Azione*, l'organo dell'Ufficio del lavoro, fa seguire all'annuncio del concordato una importante dichiarazione nella quale si dichiara orgogliosa di vedere riuscita l'agitazione pacificamente per opera dei cattolici, tanto più che nessun'altra agitazione sia agraria che industriale portò mai nella provincia una percentuale così alta di aumenti come l'attuale.

Ecco come si opera da chi ama e vuole veramente il bene del lavoratore; da chi non semina l'odio ma cerca l'armonia tra le classi sociali; da chi al disopra delle passioni pone la giustizia e al disopra dell'interesse privato l'interesse della nazione.

Cronaca cittadina

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nei seguenti giorni:

Il 28 giugno in Seminario di Cividale.
Il 29 in Rosazzo alle ore 9.
Il 5 luglio in Rivolto.
Il 12 luglio in Udine alle ore 8 e al mezzodì.

Un lago scomparso in Ungheria.

Uno strano fenomeno si è verificato presso Kaposvar dove un vasto lago è scomparso in circostanze straordinarie.

A poco più di un metro dalla sponda del lago si elevava un vecchio albero morto; il proprietario del terreno diede ordine qualche giorno addietro, che l'albero fosse sradicato, poichè toglieva al passaggio la sua freschezza primaverile: però quando l'albero fu tolto colle sue radici si udì un forte fragore, come di un'enorme cascata. In breve tempo il lago fu completamente vuotato lasciando all'asciutto migliaia di pesci sulla fanghiglia del fondo.

Naturalmente si fecero ricerche per stabilire la causa dello stranissimo fenomeno e si è scoperto che al di sotto del fondo del lago esiste una enorme caverna la cui sommità evidentemente era stata perforata dalle radici dell'albero. Tolte le radici, per i fori prodottisi l'acqua si inabissò entro la caverna.

Valori delle monete
del giorno 25.

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	262.54
Rumania (lei)	97.80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.58

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

La chiamata alle armi.

Il *Giornale ufficiale militare* pubblica la chiamata alle armi per istruzioni di militari in congedo illimitato inscritti all'esercito permanente, alla milizia mobile, alla milizia territoriale.

La chiamata alle armi si inizierà con il 15 luglio prossimo eseguirà nei giorni 15 luglio, 1, 5, 14, 19, 20, 23 agosto. Le chiamate del 15 luglio e 14 agosto dureranno giorni 30, quelle dell'1 e del 19 agosto dureranno giorni 25, quelle del 16 luglio, del 5 e del 25 agosto dureranno giorni 21.

I militari chiamati sotto le armi appartengono alla prima categoria. Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati anche gli ufficiali di complemento.

Lo stato delle campagne

Le campagne dell'Alta Italia e buona parte di quelle della media si avvantaggiarono delle pioggie di giugno che in particolare riuscirono propizie ai seminati primaverili.

Ad eccezione delle provincie di Aquila e di Potenza, la siccità persiste dannosa, specialmente ai granoturchi, in diversi luoghi dell'Italia Centrale, della Meridionale, in Sicilia ed in Sardegna. Le condizioni meteorologiche affrettano al sud la mietitura, alla quale ora si attende.

In qualche luogo dell'Alta Italia, dopo le ultime pioggie, comparve la peronospora nella vite; tuttavia in complesso essa vegeta sempre rigogliosa. L'olivo comincia a sentire il bisogno di pioggia. La campagna bacologica continua ovunque in modo soddisfacente.

La cartolina-lettera.

I miglioramenti postali sono costantemente all'ordine del giorno... in Isvizzera, dove, per esempio, una lettera chiusa del peso di 250 grammi non costa per l'affrancazione che 10 centesimi.

Ora le Commissioni dei Consigli nazionali e degli Stati incaricate dello studio della legge postale, hanno adottato la cartolina-lettera ad un soldo, ammettendo il tipo tedesco a tre sezioni che si ripiegano l'una sull'altra in modo che si può scrivere quanto su una lettera, chiudendo nè più nè meno come se fosse una di queste; peso ammesso 20 grammi.

S. E. Schanzer vorrà certo tener buona nota di questi progressi.